

Le vere 7 proposte dem

La Schlein vuole dare le pensioni ai migranti

Ecco il disegno di legge Elly-Magi (+Europa): per lo straniero che torna in patria non serve l'anzianità minima contributiva. Poi c'è lo stop al reato di clandestinità

ALESSANDRO GONZATO

■ Se come diceva Ennio Flaiano «il peggio che può capitare a un genio è di essere incompreso» allora Elly Schlein deve vivere di frustrazioni. Il suo piano su migrazioni, accoglienza e pensioni è geniale ma non se l'è filato nessuno. E non sono i 7 punti presentati lunedì al Nazareno (riforma del Regolamento di Dublino, missione Mare Nostrum eccetera), ma i 7 che aveva già sottoscritto sotto forma di proposta di legge il 13 ottobre 2022 - prima seduta del nuovo parlamento - e che *Libero* ha ripescato e offre ai lettori. Oltre alla segretaria Dem la lista dei proponenti comprende Laura Boldrini, Debora Serracchiani, Giovanni Cuperlo, Marco Furfaro, Giuseppe Provenzano. Primo firmatario il capo di +Europa, Riccardo Magi. La sintesi della proposta di legge è che la sinistra vuole concedere il permesso di soggiorno e la pensione a tutti i migranti che sbarcano in Italia. Esageriamo? Giudicate voi. La base della proposta di legge è l'«abolizione del reato di clandestinità», e qui non c'è da spiegare nulla. Poi, dicevamo, c'è la straordinaria pensata di dare la pensione ai migranti, e ci arriviamo. Procediamo con ordine.

SANATORIA

Il punto numero 2 del *pam-*

phlet Dem è all'articolo 22-quater: «Col permesso di soggiorno per comprovata integrazione», com-pro-va-ta integrazione - «si prevede la regolarizzazione dei migranti irregolari compresi i richiedenti asilo ai quali è stata respinta la richiesta di protezione internazionale (una sanatoria a confronto è nulla, ndr) che dimostrino di essere radicati e integrati nel tessuto civile, sociale e ordinamentale del nostro Paese, condizione desumibile da elementi quali l'immediata disponibilità al lavoro, il grado di conoscenza della lingua italiana, la frequentazione di corsi di formazione professionale, legami familiari o altre circostanze di fatto (altre ancora? E quali? Boh, ndr) o comportamenti idonei a dimostrare un legame stabile col territorio in cui vivono». Certo, il permesso di soggiorno «per comprovata integrazione» - durata 2 anni, rinnovabili - verrebbe dato solo «in assenza di procedimenti penali per reati gravi», e grazie. Ma quali sono quelli gravi? E quelli lievi? Lo spaccio in quale categoria rientra? Andiamo avanti.

L'immigrato arrivato clandestinamente ancora non ha un lavoro? Fa niente (punto 3), perché sì, «il permesso provvisorio di soggiorno non viene rinnovato» nel caso l'extracomunitario non lavori, ma viene comunque concesso se «lo straniero dimostra di essersi registrato come disoc-

cupato e se ha reso l'immediata disponibilità allo svolgimento dell'attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate col centro dell'impiego». Insomma, basta fingere buona volontà. Nel frattempo l'irregolare chi lo controlla? Altro punto geniale (e siamo a 4), articolo 3 comma b: tu, amico extracomunitario, non hai un impiego? Rilassati, ci sono il Pd e +Europa! È sufficiente «una dichiarazione autografa da cui risulti l'impegno a rimpatriare in caso di mancata stipulazione di un contratto di lavoro entro il termine di durata del permesso di soggiorno». L'autocertificazione: quanto ci mancava! Massì: l'irregolare tornerà sua sponte in patria, un po' di fiducia! Al lavoro ci torniamo subito. La pensione è fondamentale, altroché.

Il disegno di legge "Magi-Schlein-Boldrini e compagni" (quinto pilastro) «prevede che il lavoratore straniero che lasci l'Italia conservi i diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati e possa godere - attenzione-attenzione - anche in deroga al requisito dell'anzianità contributiva minima di vent'anni». E gli italiani? Mangino brioche. E d'altronde il Pd lo dice da tempo, sono e saranno gli immigrati a pagarci le pensioni, su cui loro - nell'Italia della Schlein - non dovrebbero pagare i contributi. Le "risorse" della Boldrini. Un attimo, sulle pensio-

ni c'è di più: «In caso di rientro definitivo dello straniero attraverso un programma di rimpatrio volontario assistito è ammessa la corresponsione dell'80 per cento dell'ammontare di quanto maturato». Porti spalancati, accoglienza indiscriminata e quiescenza agevolata: una cucagna! Torniamo al lavoro. Elly e il Magi (punto 6) vogliono «la reintroduzione del sistema dello sponsor già collaudato con la legge Turco-Napolitano», ossia il rilascio del permesso di soggiorno se a garantire è il datore di lavoro o qualche altro «ente o organizzazione operante nel settore dell'immigrazione da almeno tre anni», quindi anche Migrantes o Arci, che infatti figurano ufficialmente tra gli enti che sostengono la proposta. Ah, nel documento c'è anche la Cgil, e Maurizio Landini sarebbe già in sintonia con il governo di centrodestra

non fosse più che saldo.

ELEZIONI

Punto 7, l'ultimo (ma non certo per importanza): il magnifico mondo di Elly vuole «estendere agli stranieri titolari di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo il diritto di elettorato atti-

vo e passivo nelle consultazioni elettorali amministrative e nelle altre elezioni locali, nonché il diritto di partecipare alle consultazioni referendarie indette dagli enti locali». Un immigrato con permesso di soggiorno temporaneo potrebbe non solo votare ma anche essere eletto. Tutto questo, si legge nella proposta di

legge, per «contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina». E pensate se non volessero contrastarla! A Elly andrebbe conferito un premio, altro che le pernacchie che le rifila metà del suo partito. Altro che il premio "imprenditrice straniera dell'anno" consegnato dall'allora presidente della Camera Boldrini alla

suocera di Soumahoro. La proposta Magi-Schlein batte pure i corsi di sci pagati ai richiedenti asilo africani quando la Serracchiani era governatrice del Friuli Venezia Giulia, peso a valle e sci a monte avanzato. Oddio, forse, li batte. La sinistra s'è messa in testa un'idea meravigliosa. Anzi, sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 7 PUNTI DDL MAGI-SCHLEIN SULL'IMMIGRAZIONE

1 Abolizione del reato di clandestinità



3 Concessione del permesso provvisorio anche se l'irregolare si è registrato come disoccupato o se «ha reso l'immediata disponibilità a lavorare»

6 Reintroduzione degli "sponsor" (enti e associazioni, es. Migrantes e Arci) che possono garantire per la permanenza dell'irregolare

7 Diritto di votare e di essere eletto alle elezioni locali per chi ha il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo

2 Permesso di soggiorno (durata 2 anni rinnovabili) per «comprovata integrazione»: regolarizzazione degli irregolari compresi i richiedenti asilo ai quali è stata respinta la richiesta di protezione internazionale che dimostrino di essere radicati in Italia (lavoro o conoscenza della lingua, o altre circostanze)

4 Lo straniero che non lavora si impegna con un'autocertificazione a rimpatriare

5 L'extracomunitario che lascia l'Italia «conserva i diritti previdenziali maturati e può goderne in deroga al requisito dell'anzianità contributiva minima di vent'anni»

CAMERA DEI DEPUTATI N. 69

PROPOSTA DI LEGGE
 d'iniziativa del deputato MAGI

Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea

Presentata il 13 ottobre 2022

WITHUB

